Educare alla fede i preadolescenti

Non c'è relazione educativa che non sia relazione affettiva. Ma non c'è relazione affettiva se non c'è un'adeguata distanza educativa.
Educare è cosa del cuore... condotto a ragione da un inesausto sapere antico.

relatore
don Stefano Buttinoni

"Relazione educativa nel segno del Vangelo"

domenica 13 febbraio 2011

Alcune coordinate fondamentali
per comprendere e accompagnare
efficacemente i nostri ragazzi



Incontro per genitori, insegnanti, educatori, allenatori
di ragazzi dai 10 ai 14 anni

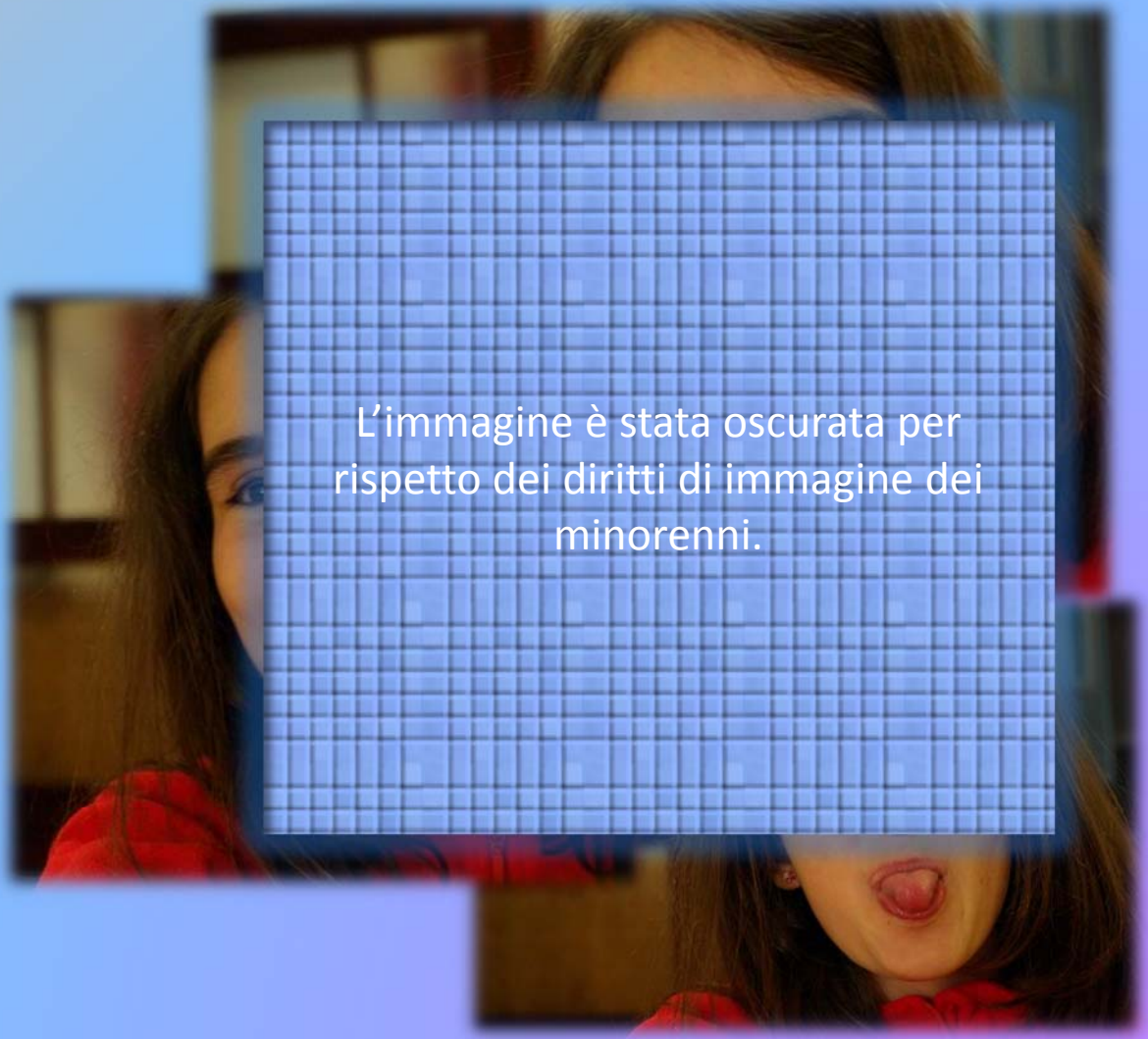
Programma:
14:00 - Ritrovo Preghiera
14:15 - Relazione
16:00 - Conclusione

Concorezzo
équipe di pastorale giovanile
Oratorio san Luigi

Preadolescenza

Educare alla fede i preadolescenti

Incontro di riflessione



Fonti:

- Preadolescenza: lungo percorso di identificazione
  (don Marco Bove – educatore)
- Preadolescenza età della scoperta
  (don Enrico Parolari – psicoterapeuta)
- Lontano a rischio di perdersi
  (prof. Giorgio Prada – psicopedagogista)

Preadolescenza e fede

Parlare di fede del preadolescente

- Non è un discorso sulla dottrina.
- Non è una questione di morale.

E’ osservare l'opera di Dio che avviene nel suo cuore. Della Grazia agisce.

E’ abilità dell’educatore. Del cuore dell’educatore.



Tommaso d'Aquino
“La Grazia di Dio presuppone la natura”

Conoscere la natura per lasciare spazio alla Grazia

I preadolescenti chi sono?

Farsi la domanda indica il disagio di non vederci chiaro!
Coscienza di vedere solo parzialmente...

Un buon punto di partenza.

Lo smarrimento non è solo condizione di disagio dell'educatore/genitore,

è posizione di umile impegno.

Suggerisce calma pacatezza saggezza.

Presupposti necessari per un buon intervento educativo efficace



Perchè PRE-Adolescenza?



Pre-
Qualcosa che sta prima di qualcos'altro e dopo una stagione compiuta.

-adolescenza
L'adolescenza non è ancora cominciata, ma la fanciullezza è terminata.

Ce ne accorgiamo bene!









Alcune definizioni

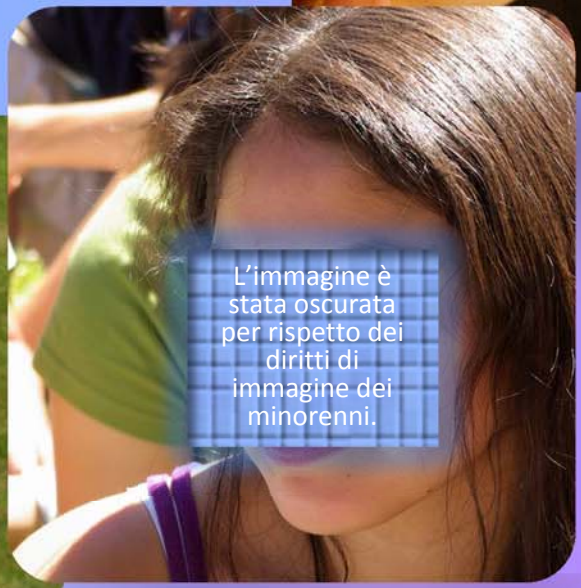
- Età nascosta
- Età delle trasformazioni
- Età di cambiamenti fisici emotivi e sociali
- Età del “corpo” promettente
- Età del risveglio
- Età della scoperta











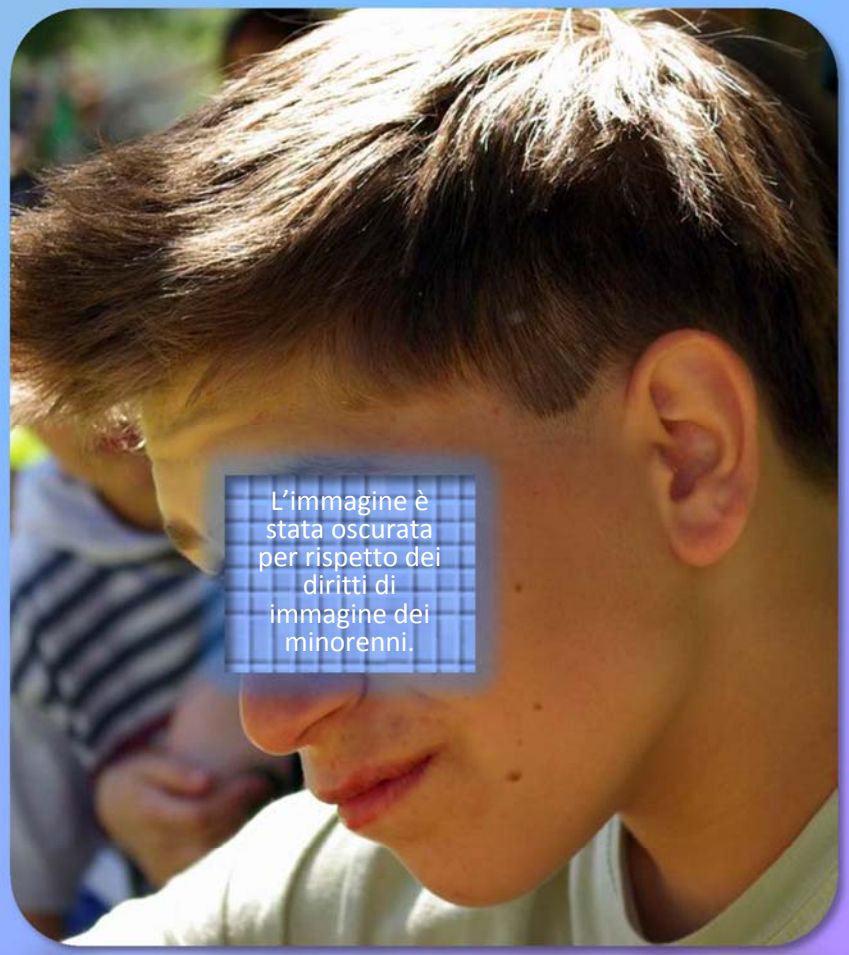
Diamogli voce!

Il cambiamento implica sempre delle strategie difensive perché dà smarrimento.

Nella scoperta:

- cerco delle soluzioni
- provoco situazioni
- sperimento delle alternative

L'educatore può condurre!

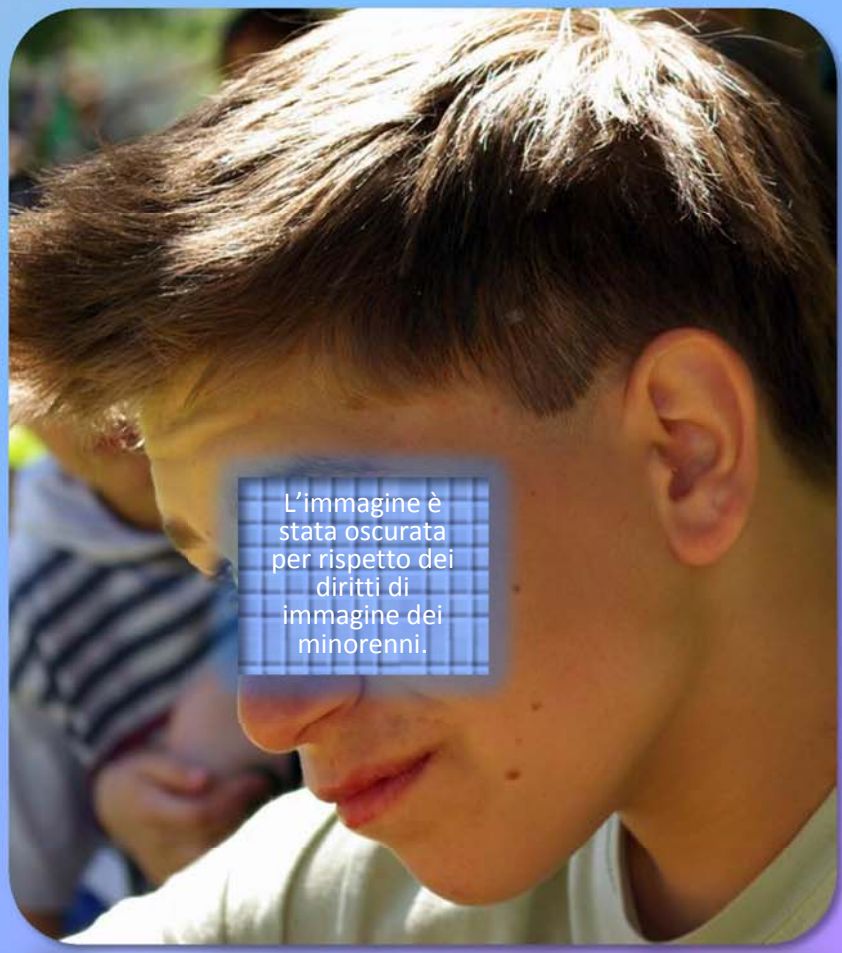


Un lungo percorso di identificazione

In questo percorso cerco:

- Identità personale
- Identità caratteriale
- Identità fisica
- Identità sessuale
- Identità relazionale
- Identità affettiva
- Identità spirituale/religiosa

L'educatore può condurre!

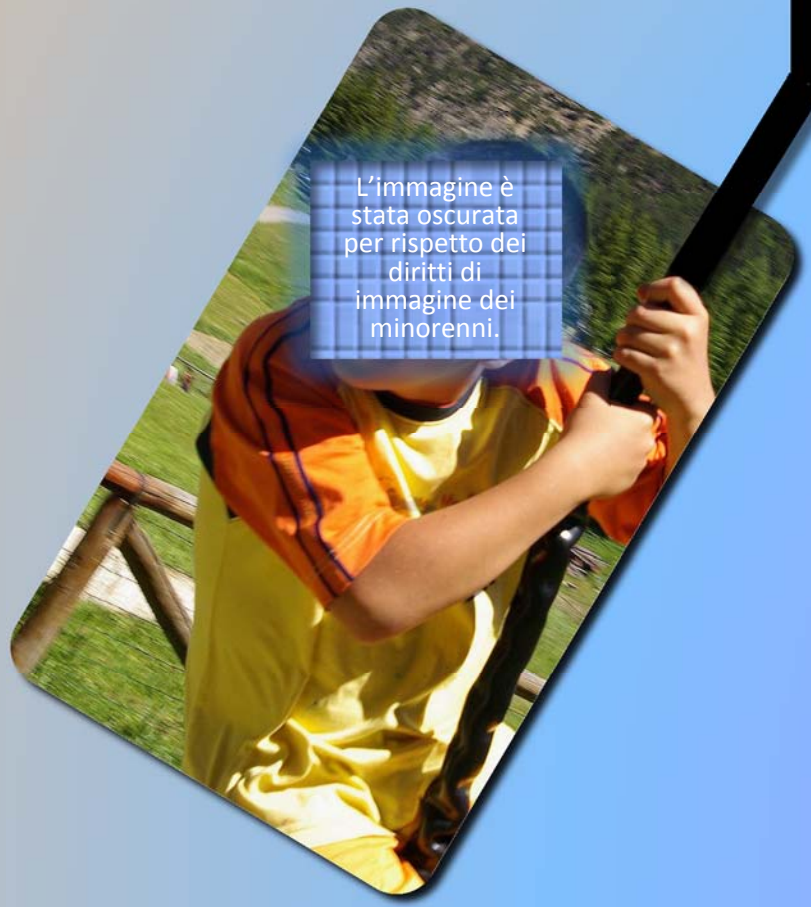


Realizzare la propria identità significa superare inevitabili conflitti

“Sono disorientato!”

Conflitto
presenza di forze uguali e contrarie che coesistono

Questi opposti strattonano il soggetto verso la crescita, ma in direzioni opposte



4 GRANDI AREE DI CONFLITTO

Autonomia	Dipendenza
Intimità	Vergogna
Industriosità	Stasi
Fiducia	Dubbio

AUTONOMIA – DIPENDENZA



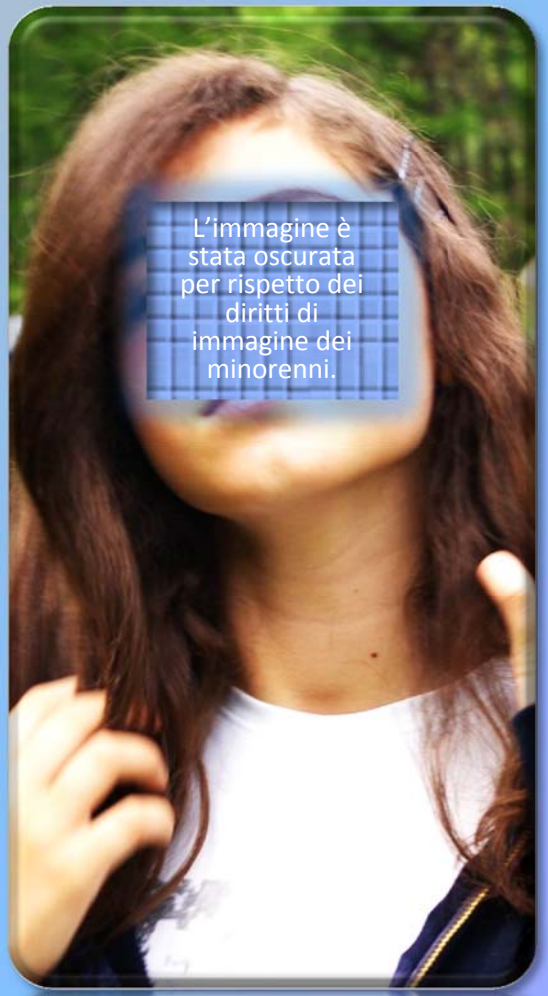
...in un equilibrato rapporto di interdipendenza e responsabilità

AUTONOMIA – DIPENDENZA

Conflitto nell'area delle relazioni: genitori / mondo / rapporti dispari

La vicina di casa,
la nonna, l'insegnante,
la catechista, il prete,
la suora, l'educatore e
chiunque è assimilato al
mondo dei genitori
subirà la stessa sorte.

Ovviamente anche
Dio subirà la stessa sorte.



Tutti coloro che sono identificati con il genitore o con la figura dalla quale il ragazzo/a sente di dover dipendere o negare diventa terreno del conflitto.

Da questi adulti come dovrà prendere le distanze e se non rifiutarli, almeno tenerli a bada e imparare?

Ma finché non c'è conflitto non c'è crescita!

AUTONOMIA – DIPENDENZA



AUTONOMIA

Insomma basta! Sono grande

La smetti di dirmelo? Guarda che lo so

Non ho più bisogno di voi

Stai tranquilla!
Posso farcela anche da solo

Lasciatemi stare

Non ho paura

...

Mi piacerebbe esserlo

Ho qualche dubbio, ma non lo mostro

Se mi mollate sono perso

Vorrei non aver bisogno
ma non ho il coraggio di ammetterlo

Aspetta un po', poi cercami

Temo che avrò paura

...

AUTONOMIA – DIPENDENZA



DIPENDENZA

Ho messo lì il quaderno e non l'hai nemmeno guardato

Pensate a tutto e non a me

Mio padre pensa solo al lavoro

A loro non frega niente di quello che penso

Vi accorgete che esisto?

Posso avere anch'io i miei problemi?

Vorrei non dover dipendere dal loro giudizio, ma se non mi dicono «bravo»?

Se mi mollano sono smarrito

Il suo giudizio mi spaventa, ma conta

Vorrei avere un parere, ma mi sento troppo inesperto per proporlo

Per esistere ho bisogno di voi. Questo non mi piace, mi fa sentire piccolo

AUTONOMIA – DIPENDENZA



Mentre dico che non ho bisogno di te
(non rompere, lasciami stare...)
dico che ho un grande bisogno di te

Tanto più grido in faccia ai miei genitori (al mondo adulto) che non ho più bisogno di voi,
tanto più è evidente quanto percepisco il bisogno,
ma non voglio accettarlo, non voglio ammetterlo.

AUTONOMIA – DIPENDENZA



Io quando finalmente sarò grande non dovrò più chiedere niente, non avrò più bisogno di nessuno e comincio a dimostrarlo subito facendo anche grandi pasticci e allontanando o trattando male chi cerca di aiutarmi.

La persona che arriva alla pienezza della propria “adultità” non è chi non ha più bisogno di nessuno, ma quella che finalmente ha capito quali sono le aree nelle quali ha bisogno dagli altri ed entra in relazione paritaria con loro.

AUTONOMIA – DIPENDENZA



Nel rapporto con Dio dobbiamo vincere la contrapposizione tra una dipendenza (negativa) da Lui, e una sconsiderata autonomia.

Dio ci vuole liberi per amarlo.

Il mio rapporto con Dio mi rende più libero, più consapevole, più autonomo perché è all'interno di una relazione adulta.

“Osservo gli adulti”

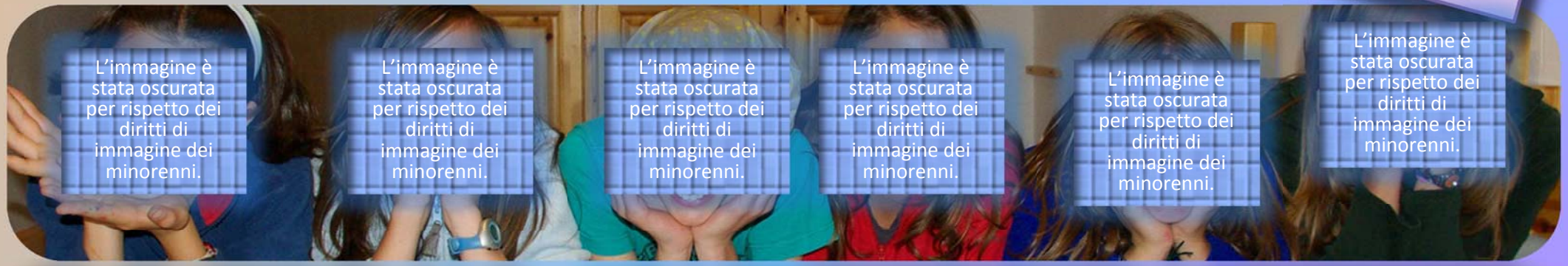


INTIMITÀ – VERGOGNA

Conflitto nell'area delle relazioni: amici-amori / rapporti paritari

Cerca **intimità**, vicinanza, complicità, compagnia, sostegno, approvazione. Ciò che non è intimo, lo valuta come inutile... finanche alla morbosità!

Grande chance per l'annuncio di fede e per la relazione con Dio.
Segretezza!



Vergogna: teme di essere scoperto, violato. Voglio l'altro e ne ho paura. Starei tanto con loro, ma temo di non essere accettato. Posso sparire?

"Risolvo" la paura
con la timidezza (chiusura)
o con la sfrontatezza (bullismo).

Ma finché non c'è conflitto non c'è crescita!

INTIMITÀ – VERGOGNA



Sogni
Innamoramenti
Confidenze
Diari segreti
Luoghi raccolti

Lo spazio di questa intimità NON deve mai essere violato!

INTIMITÀ – VERGOGNA

Seduzione e Pudore

La seduzione è uno strumento pericoloso che facilmente può essere adottato nella ricerca solitaria della propria identità spirituale, corporea e sessuale.



Genitori
Educatori
Insegnanti
Allenatori
Adulti in genere

Possono caderci!





La chiarezza degli ideali che provengono dalla fede aiutano i ragazzi ad orientarsi.

INTIMITÀ – VERGOGNA

Seduzione e Pudore

Falsa intimità – Vergogna aggirata

ciò che più cerco è
ciò che più temo

Le nuove tecnologie della comunicazione, scardinano ogni logica della tensione tra intimità e vergogna.
Dietro una falsa intimità, coi miei amici, al sicuro in casa mia, aggiro il freno della vergogna.





Il preadolescente NON è pronto per usare questi strumenti

INTIMITÀ – VERGOGNA

Seduzione e Pudore

L’innocenza è un dono ricevuto.

Il pudore è un valore da insegnare.

Il *pudore* è custodia della *intimità* senza *vergogna*.

Non è facile, ma lo si impara quotidianamente dai simboli domestici: parole, gesti, giudizi, scelte



Genitori
Educatori
Insegnanti
Allenatori
Adulti in genere

giocano un ruolo fondamentale

Il pudore non è proibizione del corpo, ma scrigno sicuro di un bene assoluto

INDUSTRIOSITÀ – STASI

Conflitto nell'area dell'apprendimento: capace-incapace / intelletto / corpo

Tutto quello che ti serve
per vivere è già dentro di te.
Da Dio vieni, hai la sua natura,
il suo stesso Spirito.

Capace: mi sento capace, sono forte. Sport, agonismo, esibizione, attività, movimento, competenza, esperienze, studio efficace.



Incapace: non sono buono a nulla. Potrei ma non lo faccio.
Pigrizia, sciatteria, disordine, studio falso, distrazione, nessuna fatica.

Questo conflitto irrisolto
può portare alla depressione:
da una presunta capacità che rivela fragilità
o una sottostima di me contro un orizzonte
troppo lontano anche per le cose più prossime

Ma finché non c'è conflitto non c'è crescita!

INDUSTRIOSITÀ – STASI

Un difficile equilibrio

Giudizio: il giudizio degli amici (per il criterio della intimità) diventa più potente di quello degli adulti, con tutto quello che ne consegue

"Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo"
Is 43,4



Il giudizio del mondo adulto pesa moltissimo e deve essere usato con sapienza ed intelligenza. I ragazzi fanno molto di più e meglio (industriosità) con chi ha un buon giudizio su di loro. Passano alla abulia completa (stasi) con chi è poco accogliente e demolitivo.

Sei una capra in matematica!
Scrivi come un bambino dell'asilo!
Sei vergognosamente pigro!
Mi hai deluso. Credevo che tu fossi ... e sei ...

INDUSTRIOSITÀ – STASI

Il **lavoro** soprattutto quello manuale, propone un'immagine positiva di sé. Sei stato capace, insieme a me, ma l'hai fatto tu.





L'ordine e la pulizia non sono accessori della vita. Fanno parte della quotidiana esistenza e aiutano a strutturare il delicato equilibrio tra industriosità e stasi.

INDUSTRIOSITÀ – STASI

Sport: l'attività sportiva se ben condotta è un luogo privilegiato di identificazione. La fatica, il successo e l'insuccesso, la squadra...





Attenzione però che non contenga un messaggio doppio...
...la fatica esasperata nell'illusione di diventare un campione, può condurre ad un disagio grave: una promessa disattesa per sempre.

FIDUCIA – DUBBIO

Conflitto nell'area dello sviluppo: maschio-femmina / fisico / sesso

Fiducia: si intende l'estremo di una presunta certezza di conoscersi e di apprezzarsi nella propria identità.

Dio creò l'uomo a sua immagine.
Maschio e femmina li creò.
Gn 1,27



Dubbio: timori e angosce sulla propria corporeità e capacità.

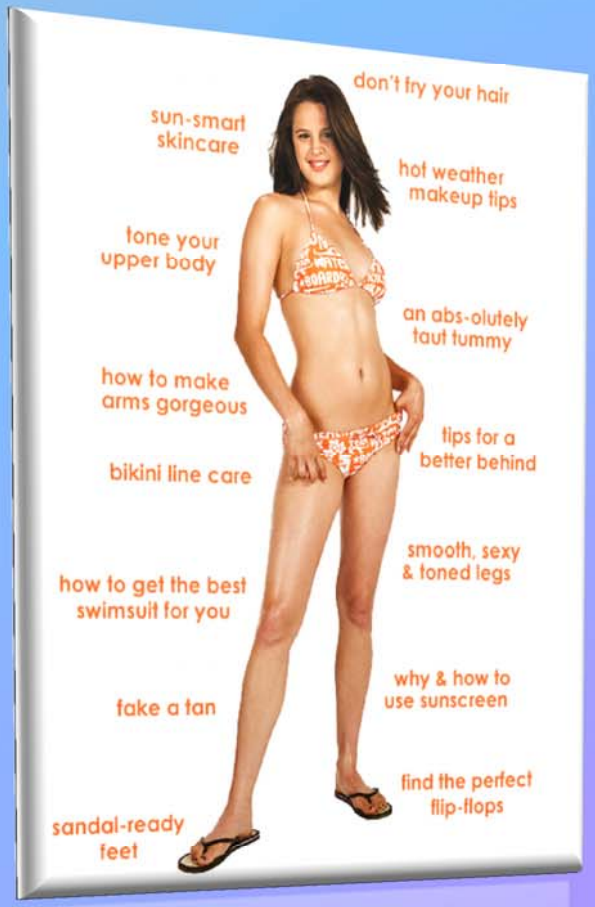
Statura, peso, forme, manifestazioni esteriori ed interiori, colore, appetibile e sgradevole, piacevole e spiacevole, conferme e smentite...

Ma finché non c'è conflitto non c'è crescita!

FIDUCIA – DUBBIO

Ragazza: mi vedo diversa trasformata, vedo che rapidamente non sono più la stessa persona. Cosa mi succede? Chi sono? Chi sarò?

- Ciclo mestruale
- Sviluppo del seno
- Statura e "misure"
- Igiene personale
- Trucchi
- Profumi



Dubbio: sarò normale? Gli altri mi accetteranno ancora? A chi posso piacere?

Cercherà le conferme più dai suoi pari e dal suo specchio, che dagli adulti

FIDUCIA – DUBBIO







Fiducia
tendenza a mettersi in mostra esagerando l'aspetto fisico ed il messaggio seduttivo.
Smarrimento



Dubbio
chiusura, "scafandro", blocco, tristezza.
Smarrimento.

Se l'adulto qui sbaglia, fa un disastro

FIDUCIA – DUBBIO

Ragazzo: mi vedo diverso dagli altri, vedo che rapidamente non sono più la stessa persona. Cosa mi succede? Chi sono? Chi sarò?

- Aumento della forza
- Aumento della pulsione
- Statura e "misure"
- Igiene personale
- Profumi
- Curiosità varie e ben confuse

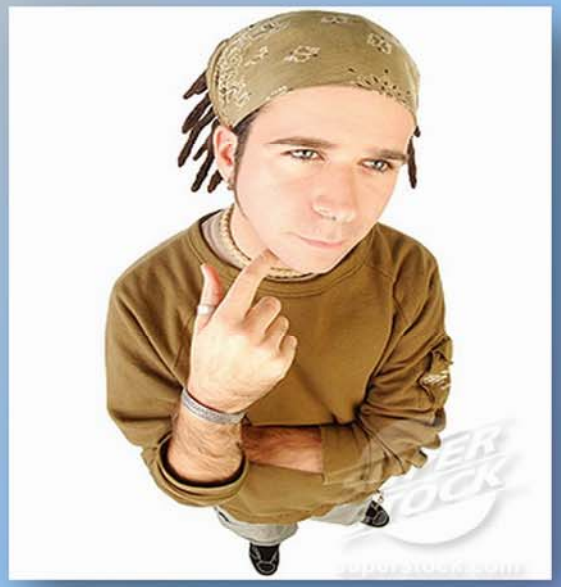
Dubbio: sarò normale? Gli altri mi accetteranno ancora? A chi posso piacere?



Cercherà le conferme più dai suoi pari e dal suo specchio, che dagli adulti

FIDUCIA – DUBBIO







Fiducia
tendenza a mettersi in mostra esagerando l'aspetto fisico, il linguaggio e i gesti.
Smarrimento



Dubbio
chiusura, “scafandro”, blocco, tristezza.
Smarrimento.

Se l'adulto qui sbaglia, ferisce

FIDUCIA – DUBBIO





Barzellette
Battutacce
Volgarità
Programmi TV
Siti internet
Discorsi
Suoni
Canzoni
Mondo adulto

Estenuazione del conflitto **Fiducia/Dubbio**

Dolorosa omosessualità

Falsa eterosessualità

Dobbiamo aiutare la soluzione del conflitto!

RIASSUMENDO

Questi conflitti strattonano il soggetto verso la crescita, ma in direzioni opposte!

Autonomia – Dipendenza:	area relazionale parentale (dispari)
Intimità – Vergogna:	area relazionale amicale (pari)
Industriosità – Stasi:	area delle capacità tecnico-pratiche e mentali
Fiducia – Dubbio:	area della percezione del sé sessuato

Finché non c'è conflitto non c'è crescita!



Se tutti questi conflitti, lui li deve avere per crescere,
io come posso essergli utile?

Io sono abbastanza “adulto” ed “efficace” per fare qualcosa?

Come faccio a fare tutto da solo?

Chi mi può aiutare davvero?

E se faccio solo danni? Se peggioro le cose?

Punti fermi

- Ha bisogno di te.
- Sei un riferimento insostituibile.
- Anche se sei fragile,
  anche se non sei capace,
  anche se sbaglierai,
  anche se non capirà tutto.
- Il tuo amore darà verità alla tua azione.
- Ne sarai padre o madre per sempre.
- Dio l'ha affidato/a a te. Ti stima.



Cercherà le conferme più dai suoi pari e dal suo specchio, che dagli adulti, ma tu vali per lui/lei molto più di chiunque altro.
Se così non fosse, non farebbe così proprio con te!

Strategie

Dobbiamo aiutare la soluzione dei conflitti! Ma deve arrivarci lui.

- Non ci sono ricette pronte!
- Non ti specchiare in lui. Lui è lui. Tu sei tu.
- Non ti sovrapporre a lui. Il problema è suo. Non tuo!
- Non ti confondere in lui. Sei un adulto, non vacillare se lui trema.
- Ha bisogno della tua stabilità, non delle tue paure.
- Le tue ansie lo disorientano. Risolvitele... prega!

- Usa il suo linguaggio: comprensione emotiva e relazione empatica.
- Entra nella relazione sapendo che tendenzialmente cercherà il conflitto, ma non abbassarti al conflitto, resta nella relazione tra pari.
- Fai il genitore! Il sì è un sì. Il no è un no. Chiede di essere fermato.
- Cogli ogni piccolo passo verso la maturità e confermaglielo.
- Sorridi.

Strategie

identificazione?

- Quando la relazione funziona - l'identificazione può contenere:
  - vorrei essere te
  - mi rivedo in te
  - mi proietto in te
  - ti ascolto
  - ti contemplo mentre mi fai crescere
  - ti approvo

- Quando la relazione si spezza - l'identificazione va in frantumi:
  - quello che facevo prima non lo faccio più
  - ti faccio sapere che non mi identifico più in te
  - rinnego il tuo mondo

Se questo principio va in pezzi. Inutile usarlo!

Strategie

compiacenza?

- La compiacenza quando la relazione funziona può contenere:
  Sei stato bravo, vai a giocare!
  Hai pulito da solo la stanza, eccoti una mancia!
  Un bel voto, eccoti un premio!

- La compiacenza è cosa da bambini; ora la userà ricattandoti:
  Se mi fai uscire, domani lavo i piatti.
  Non farmi fare figuracce coi miei amici, comprami xyz...
  La mia forza è nella tua paura.

- L'esito della compiacenza protratta nella preadolescenza
  e poi nella adolescenza ha esiti tragici e persino violenti:
  Dammi quello che voglio o ti distruggo.

E' una strategia devastante. Da non usare mai più!

Strategie

ora che fare?

Fase 1

Identificazione
+
Compiacenza

Faccio tutto perché voglio somigliarti in tutto.
Questo mi gratifica e tu sei contento di me.

Mi stai educando

Fase 2

Identificazione
+
Compiacenza

Faccio tutto perché ho bisogno di te.
Ma non vorrei avere bisogno di te.
Mi conviene però, perché ricevo da te un riscontro

Non sto più crescendo

Fase 3

Internalizzazione

Mi servono:

MOTIVI
CONCETTI
VALORI

Posso di nuovo crescere

Pronti? Via!

Strategie

MOTIVARE

Motivazione 1	**Motivazione 2**	**Motivazione 3**
«Lo fai perché l'ho detto io! Altrimenti stai in castigo fino ai diciott'anni!»	«Lo fai perché se no adesso ti do due sberle che te le ricordi finché campi»	«Se lo fai scoprirai che qui c'è un valore buono per te» Accetto il rischio che non capisca o non lo faccia
Obbedisce per convenienza	Obbedisce per paura finché lo scarto fisico regge	
Stai mostrando la fragilità di una relazione che terminerà	*Sarà violento coi suoi figli*	*Se lo farà, crescerà* *Se non lo farà resterà un bambino*

Ci vuole più coraggio o più pazienza?

Strategie

PAZIENZA

Pazienza

Significa soffrire-con!

Significa saper attendere!

Significa comunicare fiducia: è una questione di tempo!

Vuol dire anche soffrire – patire: dalla nostra maturità fisica, che può essere molto rassicurante, possiamo comunicare fiducia e nello stesso tempo potremo patire la sofferenza di chi attende un passo, una scelta, una decisione che possono prendere solo loro e che noi non possiamo anticipare, non possiamo sostituire, propiziare.

Ci sono alcuni salti di crescita che debbono fare loro. Questo è sostenuto da un'attesa paziente che porta anche il peso e la fatica di non vederli questi risultati; questa è la nostra sofferenza.

Siamo chiamati alla stessa pazienza di Dio!

Strategie

ACCOGLIENZA

Accoglienza

Significa portare dentro sé

Significa abbracciare

Significa stimarlo capace gratuitamente

Sempre come la prima volta

Quando una persona nasce trova qualcuno, un luogo, che lo accoglie così come è; un essere umano per venire al mondo deve essere accolto così come è.

Questo atteggiamento è fondamentale perché questi ragazzi/e lo colgono, hanno una sensibilità fortissima e capiscono se noi siamo accoglienti, se prima di tutto li accettiamo così come sono e, infatti, è a partire da questo che poi loro potranno cambiare

L'episodio del Vangelo di Zaccheo: Zaccheo si sente importante e accolto per ciò che è. Solo allora farà il salto di qualità

Siamo chiamati alla stessa accoglienza di Dio!

Strategie

ASCOLTO

Ascoltare

Significa sospendere il giudizio

Significa attraversare il linguaggio

Significa non cedere alla stanchezza

Ascoltare è stare loro accanto facendo non la cosa giusta, ma la cosa meno sbagliata.

Ascoltando riusciremo a fare la richiesta giusta e a sostenere l'invito all'esperienza buona.

E' un esercizio che possiamo sviluppare sapendo che il nostro ascolto comunque è sarà viziato e condizionato da noi stessi.

Ma se un ragazzo/a si sente ascoltato sa che i suoi problemi sono importanti anche per noi: tu sei importante, tu sei prezioso a me.

L'ascolto è un messaggio che noi diamo.



Ha bisogno di te.
Sei un riferimento insostituibile.
Anche se sei fragile,
anche se non sei capace,
anche se sbaglierai,
anche se non capirà tutto,
il tuo amore darà verità alla tua azione.
Ne sarai padre o madre per sempre.
Dio l'ha affidato/a a te. Ti stima.

Accogli ascoltando,
motivando e pazientando...
proprio come il Padre sta
facendo con te.

Sarà questa
la più bella lezione su Dio